

rioth, che tradi Iesu Christo nostro signore. Per la morte anchora di Scand. le creature non rationali fecero pianto, & dolore, perche vno delli suoi migliori caualli che faceua ogni gran fazione, & nelle piu aspre & pericolose battaglie mai si straccava ma pareua sempre vigoroso, & piu forte. Benche fori della battaglia era tanto mansueto che li principi, & boni soldati stupivano a considerare la gagliardia, & ferezza di quello contra nemici. Subito che'l suo patrone fu della vita presente passato co'si subito comincio terribilmente nutrire, & qua, & la sbattersi senza riposo di & notte continuando, mai lasandosi approssimare brilia, ne sella, ne biada, ne bere, o altro gustare, ma sempre n'andando con lagrime grosse tanto si ando consumando, che alla fine cadette in terra, ne mai piu si leuo in piedi. Per tanto, se tal effetto sia processo da natural instinto, come si legge altre volte di simil caso, ouer se altra cosa significasse lascio giudicare all'infallibil sapientia di Dio, che questa cosa con ogni altra conosce. Nondimeno non restero di esortare ciascuno, che ringratij, et laudando la maiesta sua de tanti beneficij, che si ha sempre dignato conferire a noi battezzati, & pregar quella a baldeza li piaccia hauer misericordia de suoi fideli viuenti, & liberarli dalle empie mani de turchi, anzi li dia vittoria contra quelli, si come sempre la dette al suo fidele milite Scand. che era simile a Iuda Macabeo nel testamento vecchio che contra li nemici del popolo di Dio hebbe tante vittorie. Scand. in parte anchora fu simile all'imperator Eraclio nel nouo testamento, che per virtu di Iesu Christo nostro signore, & uero Dio supero la superbamente di Cosdroe re pagano. Et cosi in tante sopranarrate bataglie & altre, che in questo compendio non sono scritte sempre restò sano & saluo del corpo suo, ne fu troppo certamente ferito da alcuno nella sua persona eccetto che sol' una volta da vna saetta nella gamba